

COMUNE DI SUPERSANO

PROVINCIA DI LECCE

PIANO PARTICOLAREGGIATO ZONA B2 LOCALITA' "MAURI"

UFFICIO TECNICO

Arch. Albino DE FUSCO



TAVOLA

15

RAPPORTO PRELIMINARE V.A.S.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Avv. Giuseppe PALESE

IL SINDACO

Dott. Bruno CORRADO

Data: 04.09.2015

1. INTRODUZIONE

La Comunità Europea con la Direttiva 2001/45/CE detta "Direttiva VAS", per le conseguenze che si possono generare sul piano ambientale, con l'attuazione di nuovi piani di sviluppo o di programmi operativi, ha concretizzato l'interesse per l'"AMBIENTE SOSTENIBILE".

La valutazione preventiva degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

Il presente documento considera la proposta di piano particolareggiato della aree ad OVEST del centro abitato del Comune di Supersano, in località "Mauri", classificate **Zone B2 "Edilizia Residenziale"** nel Programma di Fabbricazione, strumento urbanistico generale, attualmente vigente.

Detto documento di sintesi costituisce lo strumento complementare per l'approvazione del suddetto P.P. ed è redatto ai fini della richiesta di esclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista nell'art. 3, 3° comma della citata Direttiva 2001/42/CE.

1.1 Quadro Normativo

1.1.1 Riferimenti normativi nazionali:

- DIRETTIVA 2001/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE DEL 27.GIUGNO.2001. LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI DETERMINATI PIANI E PROGRAMMI SULL'AMBIENTE
- D.LGS 16.GENNAIO.2008, N. 4 – ULTERIORI DISPOSIZIONI CORRETTIVE ED INTEGRATIVE DEL D.LGS 3.APRILE.2006, N. 152, RECANTE NORME IN MATERIA AMBIENTALE PARTE SECONDA

1.1.2 Riferimenti normativi regionali:

CIRCOLARE REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA – N. 1/2008

Con D.Lgs. 16.gennaio.2008, n. 4 di modifica e integrazione del D.lgs 152/06, la normativa nazionale ha recepito e reso attuativo quanto riportato nella direttiva europea 2001/42/CE "concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (art.4, co.1)

2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La Valutazione Ambientale Strategica VAS è uno strumento normativo con il quale si interviene nel processo di formazione di un piano o programma per garantire la protezione dell'ambiente attraverso l'attuazione nel tempo (sviluppo durevole e sostenibile) del piano o programma.

Per Valutazione Ambientale Strategica s'intende il processo che comprende le seguenti fasi (D.lgs 152/2006, art. 11, c.1, e ss.mm.ii.):

- *Svolgimento di una verifica di assoggettabilità;*
- *Elaborazione del rapporto ambientale;*
- *Svolgimento delle consultazioni;*
- *Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;*
- *Decisione;*
- *Informazione sulla decisione;*
- *Monitoraggio.*

La Valutazione Ambientale Strategica *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”* (art. 4, comma 4° D.Lgs. 4/2008).

Tale procedura viene esplicitata nel Titolo II del D. Lgs. 4/2008 e D. Lgs. 128/2010 – Allegati I e VI.

La Valutazione Ambientale Strategica è prevista nel caso in cui L'AUTORITA' COMPETENTE determina che i piani e i programmi, riguardanti l'uso di piccole aree a livello locale, nei settori della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli (direttiva 2001/42/CE, art.2 e art. 3), possano avere un effetto significativo sull'ambiente.

La procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, (D.Lgs. 4/2008, art.12), prevede la redazione di un rapporto preliminare *“comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione di un Piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I”* del D. Lgs. 4/2008”

I criteri per la verifica di assoggettabilità alla VAS, riportati nell'allegato II della direttiva europea e ripresi dall'Allegato I, del D. Lgs. 4/2008, prevedono la valutazione dei seguenti elementi:

1. “Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

1.1 *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*

1.2 *in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

1.3 *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*

1.4 *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*

1.5 *la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione della acque).*

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

2.1 *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*

2.2 *carattere cumulativo degli effetti;*

2.3 *natura transfrontaliera degli effetti;*

2.4 *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti);*

2.5 *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*

2.6 *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*

2.6.1 *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*

2.6.2 *del superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite;*

2.6.3 *dell'utilizzo intensivo del suolo.*

2.7 *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale."*

Il provvedimento di verifica riportante l'assoggettabilità o l'esclusione del piano o del programma dalla Valutazione Ambientale Strategica dovrà essere emesso dall'autorità competente entro 90 giorni dalla trasmissione del Rapporto Preliminare.

2.1 Rapporto Preliminare

Scopo e articolazione del Rapporto Preliminare è quello di espletare la fase preliminare "scoping" , necessaria per definire la portata ed il livello di approfondimento delle informazioni del rapporto ambientale.

3 PIANO PARTICOLAREGGIATO

Il Piano Particolareggiato si propone di sistemare definitivamente una superficie di circa mq. 33.350,00 tipizzata e normata dalla Variante Generale, tutt'ora vigente ed operante, approvata con delibera di G.R. n° 597 del 17.04.1979 come zona omogenea di completamento "B2" (c.f.r. planimetrie).

Le zone omogenee di completamento il cui permesso di costruire è subordinato alla redazione di un Piano Quadro/Particolareggiato/Lottizzazione comprendono due comparti: uno a Ovest e l'altro a EST. Il presente progetto riguarda il comparto OVEST.

Il Previsto completamento edilizio delle aree in argomento, e la loro definizione in dettaglio, ha comportato operativamente, un lavoro di integrazione, che mira al rinnovamento urbano, indicando con normativa specifica gli interventi edilizi possibili, le attrezzature pubbliche necessarie per migliorare nel settore la qualità della vita urbana.

3.1 Articolazione del Piano

Si è intervenuti sull'area cercando di adeguare la nuova area a quella già esistente limitrofa ed edificata cercando di garantire per i nuovi insediamenti il massimo dell'integrazione.

Inoltre si è proposto di migliorare il sistema del traffico sia carrabile che pedonale, quest'ultimi formalizzati in percorsi, spazi per il gioco, aree d'interesse collettivo....ect.

Tutto questo è stato progettato sulla base delle informazioni acquisite, stato dei luoghi, rispetto requisiti tecnico-normativi e prescrizioni del vigente P.d.F. per cui è stata definita nel comparto la viabilità di completamento funzionale collegata con quella esistente.

Il progetto nella soluzione adottata, ha inteso dotare gli standards di cui al D.M. 1444/68, creando un'area per attrezzature nonché delle aree a verde. L'area a verde prevista a Nord segue pari pari il tracciato della Bassa Pericolosità idraulica. Tale area non subirà trasformazioni morfologiche e/o cambiamenti di quote; sarà sistemata a verde con essenze arboree. Il Verde a sud è stato previsto con tratti profondi mt. 5 per permettere la possibilità di creare dei parcheggi. Le aree a parcheggio

per non apportare ulteriore "sacrificio" di natura espropriativa sono state previste anche su strada ovvero all'interno delle attrezzature.

La progettazione dell'intero insediamento è stata condotta secondo gli standards previsti dal P.d.F. ovvero:

S.T. (Superficie Territoriale) mq. 33.350,00

Densità Territoriale prevista dal P.d.F. = 70 abitanti/ha

Pertanto per il comparto sono previsti n° 70 ab. x 3,3 Ha = **231 abitanti**

Standards D.M. 1444/68 n° 231 ab. x 18 mq./ab. = mq. 4.158,00

D.M. 1444/68		Standards P.d.F.	Standards P.P.
4,5 mq/ab	Istruzione/ Attr. re di interesse comune	1.501,5 mq.	1.579,74 mq.
2 mq/ab			
9 mq/ab	Verde attrezzato	2.079,00 mq.	2.100,00 mq.
2,5 mq/ab	Parcheggi	577,50 mq.	577,50 mq.
18,00 mq. /ab	TOTALI	4.158,00 mq.	4.257,24 mq.

Superficie stradale	1.100,00 mq.
---------------------	--------------

Totale superficie soggetta ad esproprio	3.679,74 mq
---	-------------

Superficie fondiaria	28.570,26 mq.
----------------------	---------------

Queste quantità ovviamente incidono sui costi di insediamento. Su tali costi hanno poi ulteriormente gravato le opere necessarie all'allacciamento dell'intera zona con la viabilità esistente, e reti principali di urbanizzazione (fognatura, strade, acqua ..etc).

3.2 Tipologia Edilizia

La tipologia edilizia, sotto il profilo architettonico-progettuale è libera. La libera varietà delle tipologie costruttive deriva da una scelta progettuale che intende proporre la più ampia gamma di offerta sia sul piano economico che su quello dei modelli abitativi.

3.3 Caratteristiche costruttive

Dal punto di vista strutturale è data la possibilità di adoperare la "struttura mista", le cui caratteristiche costruttive fondamentali degli edifici si possono così sintetizzare:

- Struttura mista in opera (c.a. e murature perimetrali portanti);
- Solaio piano in latero-cemento e copertura piana delle terrazze;
- Tamponamenti in muratura intonacata.

3.4 Indicazioni planovolumetriche

Al fine di evitare una trasformazione dell'area caotica si è suggerito il criterio di accorpamento delle aree libere con libera disposizione degli edifici. Trattasi di uno schema e pertanto flessibile e privo di rigida prefigurazione degli edifici, che lascia libertà tipologica ed espressiva alla successiva fase di progettazione architettonica ed evita la cristallizzazione di forme precostituite che prescindono da reali contenuti architettonici e consistenza del lotto d'intervento.

3.5 Unità minime d'intervento

Nell'ambito della zona edificabile sono consentite tipologie e scelte architettoniche funzionalmente diverse tra loro, ma con unitarie caratteristiche costruttive.

Pertanto si potranno avere interventi, per quanto attiene la tipologia edilizia, gli allineamenti, le altezze, le caratteristiche planimetriche dei fabbricati e le finiture delle superfici esterne, il tutto nel rispetto delle disposizioni previste per le zone omogenee "B".

3.6 Urbanizzazioni primarie

Il collegamento della rete elettrica non presenta particolari difficoltà essendo l'area limitrofa già elettrificata;

Per la rete fognante nera e bianca si prevede la realizzazione dei tronchi necessari per l'urbanizzazione del comparto, da eseguire sulla base di un progetto esecutivo.

L'impianto di pubblica illuminazione servirà le nuove vie di previsione del comparto.

I parcheggi pubblici sono stati distribuiti in modo tale da garantire il diretto accesso al percorso attrezzato cosicché da garantire la fruizione delle attrezzature in tutta sicurezza.

Circa la rete di acquedotto si prevede la realizzazione dei tronchi necessari per l'urbanizzazione del comparto, da eseguire sulla base di un progetto esecutivo secondo le previsioni del progetto generale dell'acquedotto pugliese.

3.7 Urbanizzazioni secondarie

Le urbanizzazioni secondarie sono costituite dall'area a verde pubblico, attrezzature di interesse comune ed aree per l'istruzione idoneamente accorpate per evitare la frammentarietà e per una fruizione più consona ed immediata. Le attrezzature sono raggiungibili sia con percorsi carrozzabili sia con percorsi pedonali.

3.8 Inquadramento del P.P. nel P. di F.

-Il Comune di Supersano è dotato di un Programma di Fabbricazione definitivamente approvato con D.P.G.R. n° 447 del 15.02.1974;

-Successivamente detto P. di F. è stato assoggettato ad una variante generale, definitivamente approvata, anch'essa, con D.P.R.G. n° 597 del 17.04.1979, tutt'ora vigente ed operante;

-Detto Piano, tra gli altri, localizza n. 2 comparti di zona **B2 "Edilizia Residenziale"** uno a Ovest e l'altro a EST. Il presente P.P. riguarda il comparto OVEST (cfr. planimetrie).

3.9 Norme Tecniche di Attuazione

ZONA OMOGENEA DI COMPLETAMENTO B2 LOCALITA' "MAURI"

Destinazione della Zona	ZONA B2	
Destinazione D'uso	Abitazioni, negozi e piccoli laboratori compatibili con gli edifici circostanti e tali da non creare molestia alle abitazioni contigue.	
Tipo Edilizio	Case isolate o continue ed edilizia perimetrale chiusa, a carattere intensivo	
Indice di fabbricabilità fondiaria I.F.F.	5 mc/mq	L'indice di fabbricabilità stabilito in mc. 5, nelle trasformazioni dell'art. 7 del d.m. 2.4.1968, nelle trasformazioni mediante demolizioni e ricostruzioni per interventi sostitutivi singoli o di gruppi di edifici, può superare il limite del 5 mc/mq a condizione che tale limite non ecceda il 70% della densità preesistente. Gli interventi su aree costruite con superfici fino a mq. 120 conserveranno la densità edilizia preesistente
Rapporto di copertura R.C.	70% mq/mq	
Altezza	Non superiore a quella degli edifici preesistenti e circostanti In ogni caso l'altezza massima sarà contenuta entro l'inclinato nel rapporto 3/2 con la larghezza stradale o con gli spazi interposti interni fino ad un massimo assoluto di ml. 10,00.	
Risvolti	L'altezza della facciata dell'edificio sulla strada principale può risvoltare sulla strada secondaria, se più stretta, per metri lineari 6,00.	
6° co., art. 17, L. 765/67	Vanno rispettate le norme e disposizioni di cui al 6° comma dell'art. 17 della L. 765/67	
Attività costruttiva	L'attività costruttiva sarà autorizzata mediante singoli permessi di costruire	
Spazi liberi. Edificazione	Per gli spazi liberi la edificazione dovrà eseguirsi in linea con i fabbricati preesistenti quale che sia la distanza tra le pareti dei fabbricati, pertanto la distanza tra le pareti finestrate o non finestrate potrà essere inferiore a metri 10,00 ma mai inferiore a metri 3,00 e varranno le norme del codice civile.	
Aree intercluse	Per le aree intercluse, sarà comunque consentita la sopraelevazione del solo primo piano sul piano terra esistente, in rapporto alla già esistente superficie coperta del primo terra, con un'altezza massima di mt. 8,00 e tenendo conto delle costruzioni adiacenti, con lo scopo di tendere ad un decoroso livellamento di altezza.	

	La suddetta norma vale per il caso di sostituzione edilizia e per le nuove costruzioni entrambe comunque limitate in altezza al solo piano terra e primo piano.
Parcheggi	Nelle nuove costruzioni o ricostruzioni dovranno essere riservati spazi liberi per parcheggio nella misura di un metro quadrato ogni 10 mc di costruzione.
Rimando	Per quanto non espressamente previsto dalle presenti N.T.A. si rimanda alla Disciplina Urbanistica prevista dal Programma di Fabbricazione per le zone B2

4 ANALISI DI COERENZA E SOSTENIBILITA'

4.1 Criteri di Sostenibilità Ambientale

La L.R. 10.giugno.2008, n.13 ha individuato i criteri di sostenibilità cui devono rispondere gli strumenti di pianificazione territoriale di qualsivoglia livello.

Tenuto conto che nel caso in specie il Piano Particolareggiato è una mera attuazione di valutazioni urbanistiche già consolidate nello strumento urbanistico in vigore, tra i principi da perseguire per la sostenibilità ambientale si devono considerare:

1. *la compatibilità della trasformazione urbanistica prevista con la sicurezza, l'integrità fisica e con l'identità storico-culturale del territorio;*
2. *la valorizzazione delle risorse identitarie e delle produzioni autoctone per un sano e durevole sviluppo locale;*
3. *il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;*
4. *la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti.*

4.2 Coerenza e sostenibilità ambientale del P.P.

Il progetto del piano particolareggiato è stato concepito con lo scopo di rispettare i criteri di sostenibilità, prevedendo norme di attuazione finalizzate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

In particolare nelle norme di attuazione sono state date indicazioni

- Sull'uso di materiali da costruzione per mitigare l'effetto "isola di calore";
- Sulla piantumazione delle superfici libere con piante autoctone per il miglioramento del micro-clima in esterno;
- Sull'impiego di materiali permeabili sulle parti libere da costruzioni;
- Sul recupero e il reimpiego delle acque piovane per l'irrigazione;

Inoltre per ciò che attiene le opere di urbanizzazione è stato progettato l'uso diffuso di materiali permeabili, tra i quali il manto stradale, con caratteristiche di drenaggio, i parcheggi in matton-prato, la bassa percentuale di superficie coperta, nonché il reimpianto degli alberi di ulivo presenti sulle aree pubbliche.

4.3 Coerenza del P.P. con gli strumenti di pianificazione sovraordinati

4.3.1 Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) – Piano Urbanistico Tematico del Paesaggio (PUTT/P) – Piano Regionale di Tutela dell'Ambiente (PRTA) – Piano Strategico Area Vasta – Lecce 2005-2015 – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il progetto del P.P. ha come finalità la riqualificazione e la valorizzazione dell'Ambiente con l'obiettivo manifestato di tutela delle piante autoctone presenti nell'area, significativamente di un paesaggio agrario da custodire.

4.3.2 Piano di tutela della Acque e Piano di Assetto Idrogeologico

Lo smaltimento delle acque piovane dell'area da urbanizzare avverrà attraverso l'assorbimento naturale per la previsione di utilizzo di materiali permeabili della rete stradale, delle aree a parcheggio e delle aree private scoperte, nonché il riuso per l'irrigazione da parte dei privati.

4.3.3 Piano dei Rifiuti (ATO LE/2)

Il Comune di Supersano fa parte del consorzio ATO LE/2 e già da tempo attua la raccolta differenziata.

4.3.4 Piano Regionale dei Trasporti

La rete viaria adeguata a livello di traffico interno è ben collegata alla rete esterna con sbocco sulla S.P. 476.

5. CONTESTO AMBIENTALE DEL P.P.

5.11. Suolo e Caratteri Geomorfologici

all'area interessata dal PP, dal rilevamento condotto è emerso che:

- Il substrato geologico nella parte occidentale e meridionale è rappresentato dalla calcareniti bioclastiche ascrivibili alla formazione delle Calcarenite di Gravina;
- Nella restante porzione dell'area (porzione occidentale), le calcareniti sono ricoperte dai limi sabbiosi carbonatico-terrigeni e dalle arenarie a cemento calcitico ascrivibili al sintema Pescoluse;
- Nel settore mediano, depresso, le unità sopra indicate sono ricoperte dai depositi colluviali rossastri.

5.12 Acqua e Depurazione

Si individuano due acquiferi sovrapposti, uno profondo ed uno superficiale, separati da un aquicludale corrispondente alle argille pleistoceniche. Nello specifico i due acquiferi sono denominati rispettivamente:

- Acquifero calcareo: corrispondente alla successiva carbonatica del Cretaceo-Pleistocene, permeabile prevalentemente per fessurazione e carsismo, in genere molto permeabile anche se localmente può essere caratterizzato dalla presenza di modesti volumi impermeabili. Ospita la falda di base;
- Acquifero sabbioso: corrispondente alle sabbie limose del Sistema di Pescoluse, permeabili esclusivamente per porosità. Ospita una falda superficiale di cui si hanno scarsi dati in letteratura scientifica.

La falda di base si rinviene a profondità di diverse decine di metri al di sotto della superficie topografica; localmente può rinvenirsi anche in pressione, ben al di sotto del livello del mare, per la presenza in seno alla successione cretacea di volumi rocciosi permeabili (non fratturati né carnificati)

La falda superficiale interessa esclusivamente l'area di affioramento della sabbie limose quarzoso-micacee. La superficie freatica si attesta normalmente pochi metri al di sotto del p.c. ; lo spessore è di circa 2-3 metri.

Con riferimento specifico al sito di progetto, data la marginalità di tale area rispetto all'affioramento delle sabbie pleistoceniche, è stata verificata l'assenza della falda superficiale.

5.13 Piano Di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il perimetro della maglia del PP comprende aree classificate Media e Bassa Pericolosità idraulica del vigente PAI. All'uopo è stato acquisito il parere con prescrizioni dell'Autorità di Bacino che si allega al presente rapporto (cfr. planimetrie).

5.14 Paesaggio e Contesto Territoriale

il PP è escluso dalle norme del PUTT/P in quanto rientra nei *"territori costruiti"* essendo un'area tipizzata come zona omogenea B (art. 5.1 delle NTA del PUTT/P)

COMPATIBILITA' CON IL PPTR

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16 Febbraio 2015 (pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015) è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR).

Dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si rileva altresì che:

- l'area d'intervento non è interessata da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice (art. 37 comma 1 delle NTA del PPTR);
- l'area d'intervento non è interessata da "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice (art. 37 comma 2 delle NTA del PPTR);
- l'area d'intervento risulta direttamente interessata per una quota parte (circa una terza parte) dall'Ulteriore Contesto Paesaggistico denominato "Paesaggi rurali".

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica il P.P. non è altro che il completamento di un'area contigua a quella già urbanizzata ed edificata.

Il Piano Particolareggiato non comporta sostanziali compromissioni della morfologia e dei caratteri culturali e d'uso del suolo oltre che del rapporto paesaggistico-ambientale.

Si ritiene che le trasformazioni proposte, pur comportando modificazioni dell'attuale contesto paesaggistico dei luoghi interessati, si collocano comunque a ridosso di un'area già edificata (centro urbano) con tracciati viari già esistenti e non comportano significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti dal PPTR

Inoltre, il Piano Particolareggiato è stato redatto nel pieno rispetto dei campi che rivestono primaria importanza anche nelle interconnessioni che li legano ad altre politiche regionali sui temi dell'ambiente, dell'agricoltura, del turismo, del commercio, dell'industria e dell'artigianato. Essi sono: la Rete Ecologica Regionale, il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce, il Patto città-campagna, la Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri, i Sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

In definitiva a norma dell'art. 105 delle NTA del PPTR, l'intervento non contrasta con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione e/o con le specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione previste per gli Ulteriori Contesti Paesaggistici come sopra rilevati e con le disposizioni normative aventi valore di prescrizione contenute nelle linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.

6 ENERGIA

Per quanto riguarda gli impatti delle opere sull'ambiente circostante in fase di progettazione esecutiva dell'intervento edilizio, verranno ricercate le soluzioni tecniche più idonee per ridurre al minimo sia i consumi energetici sia l'inquinamento luminoso.

La riduzione dei consumi energetici provenienti da fonti tradizionali e l'incremento dell'efficienza energetica sarà conseguito con la produzione di energia da fonti rinnovabili, e mediante l'utilizzo di materiali idonei al contenimento del fabbisogno energetico negli edifici.

Il verde per l'ombreggiamento estivo e il soleggiamento invernale e i sistemi di copertura in orizzontale e in verticale degli edifici migliorano il microclima dell'ambiente esterno e producono sicuramente un abbattimento dei costi per il condizionamento invernale-estivo.

Per la riduzione dell'inquinamento luminoso ed ottico, garantendo al contempo il contenimento dei consumi energetici negli apparecchi di illuminazione, è previsto l'utilizzo di dispositivi con ottime caratteristiche costruttive ed efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e dove necessario, l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento.

7 INQUINAMENTO ACUSTICO

La proposta del PP non prevede la realizzazione di funzioni che comportino particolari sorgenti di rumore tali da determinare un impatto acustico significativo per le zone circostanti

Il Comune di Supersano è dotato di strumento di zonizzazione acustica del territorio comunale, mirato alla ripartizione dello stesso in classi omogenee nella destinazione d'uso, secondo quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.marzo.1991. L'area in oggetto, destinata ad uso residenziale appartiene alla Classe IV- Aree di intensa attività umana- , con limite di immissione diurno pari a 65 dB e limite notturno pari a 55 dB.

Nelle vicinanze dell'area non sono presenti importanti arterie stradali o ambiti industriali, fonti di inquinamento acustico nel territorio comunale.

Detta area, come già detto, porzione molto modesta del territorio comunale, in parte compromessa da altre costruzioni è già urbanizzata, non potrà comportare alcuna variazione significativa all'attuale clima acustico nelle aree adiacenti.

8 IMPATTI DI CANTIERE

Il maggior impatto ambientale, durante la fase di cantierizzazione, sarà dovuto presumibilmente alla dispersione delle polveri in seguito ai lavori di movimentazione di terra, di trasporto di materiali, nonché al funzionamento dei macchinari di cantiere e alla circolazione dei veicoli pesanti usati per il trasporto dei materiali, mentre non si rendono necessarie demolizioni di edifici. Un'efficace misura di mitigazione può essere la periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei tratti di viabilità maggiormente interessati dal passaggio dei mezzi pesanti e dalla conseguente dispersione di terreno e polveri.

Incremento della rumorosità durante le attività edilizie, qualora se ne rilevasse effettivamente la necessità, potrà essere mitigato con la messa in posto di provvisorie barriere antirumore.

In ogni caso gli impatti indotti dal cantiere edile risulteranno del tutto transitori e limitati al tempo necessario per il completamento delle opere edilizie.

9 CONCLUSIONI

Il Piano Particolareggiato non influenza altri piani o programmi ed è mera attuazione di una previsione insediativa già contemplata dalle previsioni dello strumento urbanistico generale.

L'intervento non rientra dunque nelle tipologie di cui all'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 03.04.2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 4/2008, in quanto:

- Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione, per l'area di localizzazione o comunque per la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche, relativa alla disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale;
- Non prevede affetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE e come tale, non richiede approfondimenti circa una sua valutazione di incidenza sui siti medesimi;
- Non si identificano per il Programma / Piano requisiti di valenza territoriale di scala sovracomunale;
- Non si prevedono impatti rilevanti sui territori limitrofi in quanto gli interventi edilizi ricadranno strettamente sul territorio comunale di Supersano;
- Non si evidenziano contenuti in contrasto con le disposizioni di altri piani e programmi di pianificazione sovra ordinati;

Riguardo la pianificazione comunale, le funzioni urbanistiche e le opere che il Programma / Piano previste appaiono conformi con lo scenario urbanistico già esistente e con il quadro strategico definito dal Programma di Fabbricazione.

Alla luce di quanto fin qui esposto si ritiene necessario sottolineare che il PP

- Non ricade entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS, come precisato dal D. Lgs. N. 4/2008, non costituendo esso quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto medesimo;
- Non costituisce, in ragione dei contenuti, variante rispetto agli orientamenti strategici e programmatici vigenti, bensì aspetti unicamente riconducibili alla dimensione progettuale-edilizia;
- Non comporta impatti particolarmente negativi per l'ambiente circostante;
- L'area non è fonte di contaminazione e non è soggetta ad alterazione della qualità organolettica del suolo e sottosuolo;

Il progetto prevede una mitigazione dei possibili influssi sulle matrici ambientali e in complesso un recupero dell'area, che allo stato attuale è già parzialmente edificata.

I principali effetti ambientali potenzialmente correlabili all'intervento presentano connotati riferito strettamente alla dimensione locale, con aspetti riguardanti la fase transitoria di realizzazione delle opere e quelli di completamento di uno scenario urbanistico già configurato e condiviso; non si ravvisano pertanto esigenze di ulteriori approfondimenti alla scala urbanistica più ampia, quali propri di una Valutazione Ambientale Strategica secondo le diverse accezioni di legge.

Di seguito si riporta la sintesi schematica dei possibili impatti ambientali indotti dalla realizzazione dell' opera sulle matrici ambientali.

Si ritiene corretto sottolineare che con *"impatto"* non s'intende unicamente un'interferenza negativa con l'ambiente circostante, ma nel caso specifico in oggetto, alla luce di quanto precedentemente esposto, modifiche minime, per lo più trascurabili e perfettamente mitigabili tramite la corretta progettazione ed esecuzione delle opere nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni già presenti negli strumenti urbanistici locali.

COMPONENTI AMBIENTALI	IMPATTO PERVISTO	INTERVENTI DI MITIGAZIONE	REVERSIBILITA' /IRREVERSIBILITA' DEGLI IMPATTI A CARATTERE NEGATIVO
ARIA	Emissione dovute alla climatizzazione degli edifici	In fase di progettazione esecutiva saranno valutate le soluzioni tecniche più idonee per abbattere le emissioni atmosferiche e al contempo per aumentare l'efficienza energetica delle opere	Reversibile /mitigabile
	Emissioni dovute all'incremento del traffico	L'ampliamento della viabilità incide in misura irrilevante perché la stessa è posta solo a servizio di una parte delle future unità immobiliari	Non si ritiene che l'impatto possa avere carattere negativo sull'ambiente naturale
ACQUA	Modifica della superficie drenante naturale	Gli interventi non costituiscono elementi di rischio per la risorsa idrica intesa come falda sotterranea. E' però previsto che ogni singolo proprietario predisponga opportune superfici per il corretto drenaggio unicamente della acque piovane provenienti dai tetti, mentre le acque piovane provenienti dalle sedi stradali e dalle aree di parcheggio in parte saranno assorbite dalla pavimentazione permeabile. La vulnerabilità intrinseca nell'acquifero resterà comunque invariata	Reversibile/mitigabile
NATURA E BIODIVERSITA'		La salvaguardi dell'ambiente naturale, con il reimpianto in loco delle piante autoctone presenti sull'area, forma un filtro in grado di mitigare l'effetto di possibili inquinamenti in sospensione e favorendo la conservazione della biodiversità tra l'ambiente antropizzato e la zona agricola. La valorizzazione naturale dell'area verrà inoltre integrata tramite la piantumazione di nuove specie arboree sempre autoctone	Non si ritiene che l'impatto possa avere carattere negativo sull'ambiente naturale

SUOLO	Riduzione della copertura naturale	La sistemazione delle aree a verdi comprese nel PP garantirà il recupero dell'ambiente naturale circostante, altrimenti oggetto di possibile degrado dovuto all'attuale stato di abbandono dell'area, pertanto, pur diminuendo l'estensione reale della copertura naturale, verrà mantenuto e potenziato il ruolo di protezione naturale del suolo per gli orizzonti sottostanti	Reversibile/mitigabile
RUMORE	Incremento dovuto all'aumento del traffico veicolare e dei nuclei abitativi	Gli interventi previsti e la natura dell'impatto indotto non modificheranno sostanzialmente l'attuale clima acustico dell'area.	Reversibile / mitigabile
ENERGIA	Contenimento consumi energetici	Produzione di energia da fonti rinnovabili; utilizzo di materiali idonei al contenimento del fabbisogno energetico negli edifici; miglioramento del microclima esterno con piante ombreggianti a foglia caduca per il soleggiamento invernale	Reversibile / mitigabile
LUMINOSITA'	Aumento dell'inquinamento luminoso legato al centro urbano	Da progetto le aree oggetto di illuminazione, verranno dotate di apparecchi con ottime caratteristiche costruttive ed efficienza, lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e dove necessario, l'introduzione di accorgimenti antiabbagliamento.	Reversibile/mitigabile
VIABILITA'	Aumento del traffico veicolare	L'ampliamento della rete viabile previsto non inciderà in alcun modo sull'aumento del traffico	Non si ritiene che l'impatto possa avere carattere negativo sull'ambiente naturale

Supersano, 04.09.2015

Il Tecnico
Arch. Albino DE FUSCO



COMUNE DI SUPERSANO Provincia di Lecce
19 AGO 2013
POSTA IN ARRIVO PROT. 5417



AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 080 4670209 / 567 - fax. 080 4670376 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 06/08/2013 10:55 - 0010711
PROTOCOLLO :

Comune di Supersano
Settore Tecnico
Servizio Assetto del Territorio
Piazza IV Novembre
73040 - Supersano (Le)
Fax 0883/632579

Oggetto: "Piano particolareggiato zona B2 località "Mauri". Richiesta parere di compatibilità al PAI".

In riferimento alla vs nota prot. n. 4300 del 26/06/2013 acquisita con ns prot. n. 9097 del 28/05/2013, relativa al Piano Particolareggiato zona B2 località Mauri del Comune di Superano, dalla analisi della documentazione trasmessa si evince che il perimetro della maglia urbanistica comprende aree classificate MP e BP dal vigente PAI.

Il P.P. prevede la realizzazione di fabbricati su tre livelli (seminterrato, rialzato e primo) oltre ad aree a standard e reti tecnologiche. Inoltre il Programma di Fabbricazione - strumento urbanistico sovraordinato a scala comunale - prevede una strada di piano collegante due rotatorie terminali ed attraversante per un tratto le aree MP e AP.

Lo studio idraulico allegato individua portate legate al deflusso urbano ed interferenti con l'area d'intervento, per le quali si propone l'allontanamento mediante condotte interrato, ma delle quali non esiste uno schema di connessione, tantomeno l'indicazione di un recapito finale.

Considerato che gli interventi proposti complessivamente rispettano i vincoli esistenti, si ritiene che il progetto di P.P. sia compatibile con il PAI con le seguenti prescrizioni:

- le aree a verde ricadenti in Mp non siano modificate morfologicamente e siano destinate a prato permanente, senza l'inserimento di alcuna piantumazione o attrezzatura;
- sia verificata la funzionalità idraulica del sistema di smaltimento delle acque meteoriche in relazione al recapito finale;
- sia verificato il non aggravio del livello di pericolosità delle aree nelle quali viene individuato il recapito finale.

La previsione a livello di PdF di una strada non è realizzabile ai sensi delle NTA del PAI almeno nelle aree classificate AP e MP e perciò si rende necessaria una variante di tracciato che risolva l'interferenza.

Sarà cura del responsabile dell'Ufficio tecnico comunale la verifica dell'ottemperanza delle predette prescrizioni. Il presente parere è da considerarsi in uno con gli allegati progettuali che, timbrati e firmati, dovranno essere ritirati presso la sede dell'Autorità nelle ore di apertura al pubblico, previo appuntamento con il funzionario istruttore.

Il Segretario Generale

Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo



Responsabile del procedimento
Arch. Alessandro Cantatore
0804670213

COMUNE DI SUPERSANO <i>Provincia di Lecce</i>
23 SET 2013
POSTA IN ARRIVO PROT. N. 6132



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E
LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Sismico e Geologico



Al Comune di SUPERSANO
 Settore Tecnico
 Servizio Assetto Territorio
 P.za IV Novembre
 73040 SUPERSANO (LE)

OGGETTO: D.P.R. n° 380/01 art. 89 - Richiesta parere relativo Piano Particolareggiato Zona B2 Località Mauri

Con riferimento alla richiesta di parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n° 380/01 sul piano in oggetto, trasmesso da codesta Amministrazione in allegato alla nota prot. 4301 datata 26.6.2013, acquisita al protocollo di questo Servizio in data 3.07.2013 al n.26086, questo Ufficio visti:

- lo studio geomorfologico sismico dell'area interessata dall'intervento a firma del dott. Geol. Gianluca SELLERI iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi della Puglia al n° 589 e redatto in conformità al punto 6.2.1 delle D.M. 14/01/2008, nonché gli atti integrativi inviati per il tramite del Comune di Supersano, in allegato alla nota n.5437 datata 20.8.2013, qui pervenuta in data 3.9.2013 protocollata al n°31394, dai quali si evince che, a seguito di indagini geofisiche in sito, il sottosuolo dell'area è riferibile alla **categoria C** avendo rilevato con metodologia MASW un valore $-V_{S30} = 213,00$ m/s- di cui alla tabella n. 3.2.II del D.M. 14 gennaio 2008;

- le cartografie relative ai vincoli idrogeomorfologici, aggiornate alle nuove perimetrazioni del dicembre 2008, da cui si evince che l'area interessata ricade marginalmente tra quelle perimetrate a basso e medio rischio di pericolosità idraulica individuate nel P.A.I. Puglia;

- presa visione della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia (F. 526);

si esprime parere FAVOREVOLE esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata nel rispetto delle conclusioni riportate nella relazione del citato professionista e purchè venga puntualmente ottemperato alle prescrizioni riportate nel Parere dell'Autorità di Bacino della Puglia del 6.8.2013 prot. n. 10711.

A.P. "Referente rischio sismico"
 (ing. Angelo Lobefaro)

LEGENDA



ZONA A Centro Storico



ZONA B Edilizia Esistente



ZONA B1 Edilizia di Completamento-Ristrutturazione



ZONA B2 Edilizia Residenziale



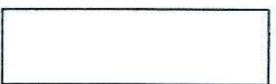
ZONA C1 Completamento Insediamenti esistenti



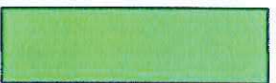
ZONA C3 Edilizia Popolare ed Economica



ZONA D Edilizia Industriale-Artigianale



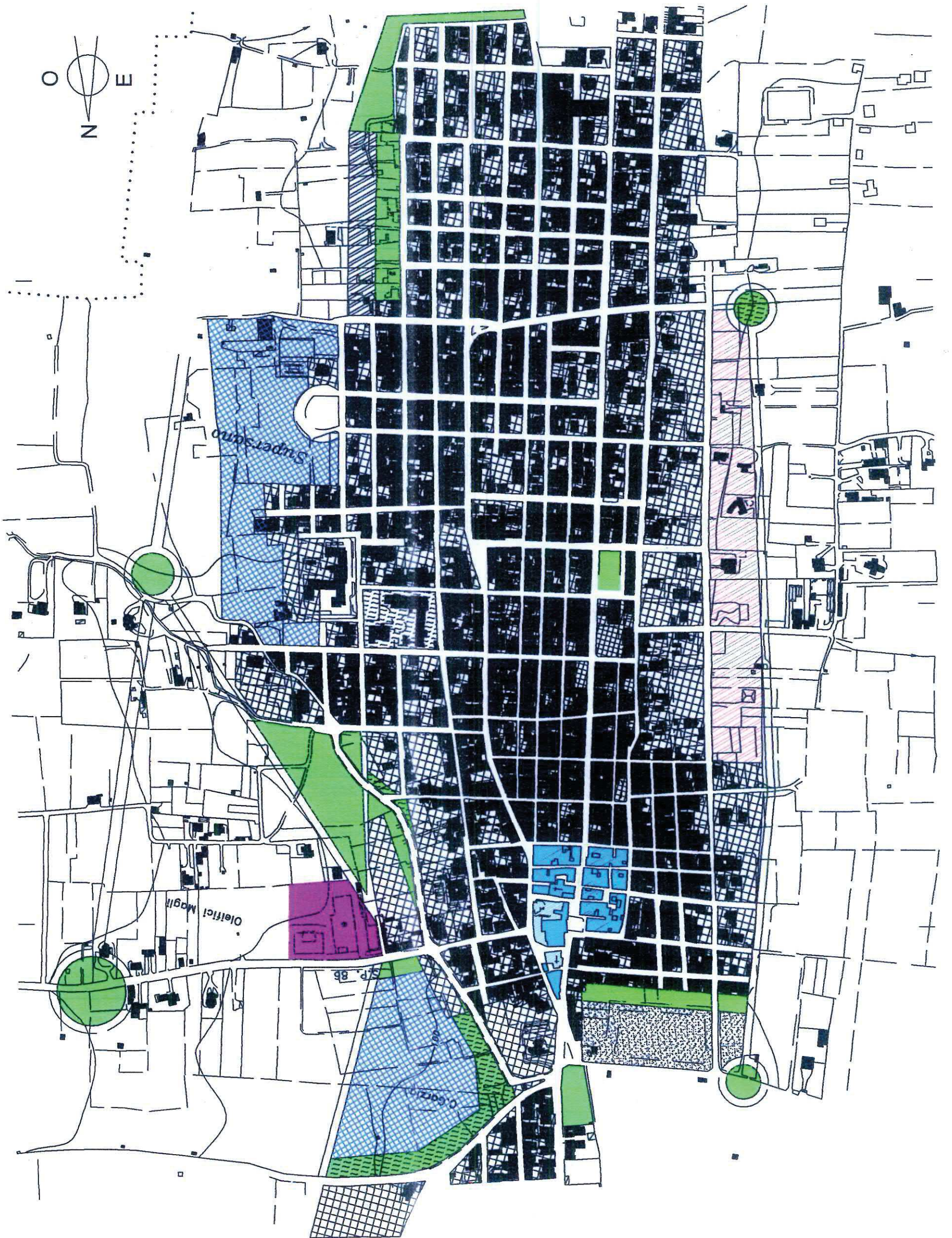
ZONA E Agricola



ZONA E2 Aree per Servizi e Attrezzature



ZONA B2 Edilizia Residenziale
Interessata dal Piano Particolareggiato



TIPIZZAZIONE AREE

Delimitazione Piano Particolareggiato



zona "B2"

Standards D.M. 1444/68



Istruzione / Attrezzature
(art. 3, lett. a,b)

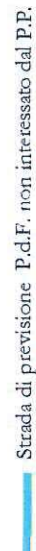


Verde
(art. 3, lett. c,d)

P.A.I. Assetto Idraulico
Limite Bassa Pericolosità Idraulica



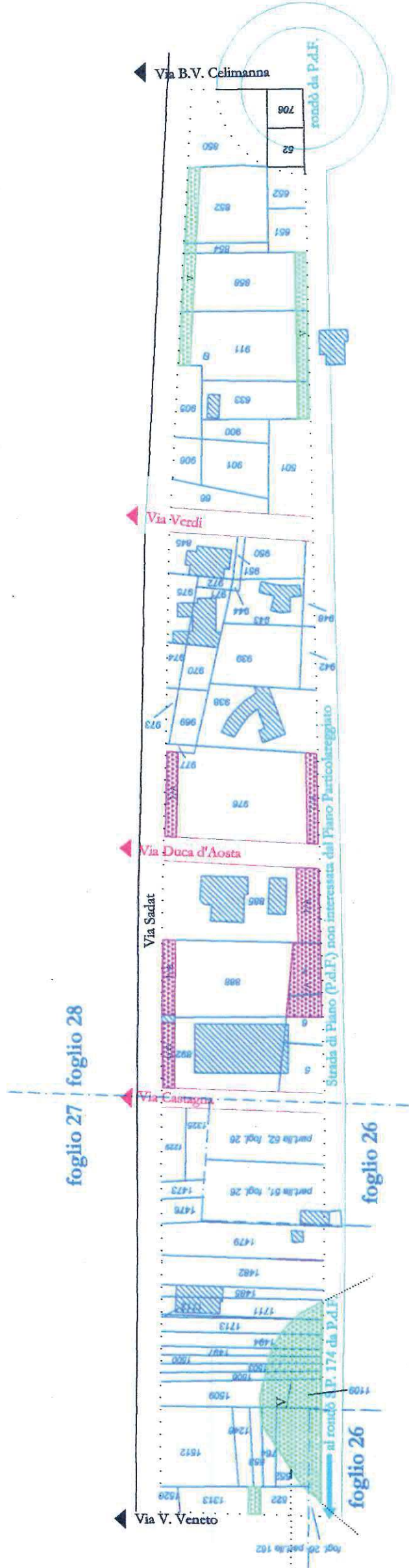
strade Piano Particolareggiato



Strada di previsione P.d.F. non interessata dal P.P.

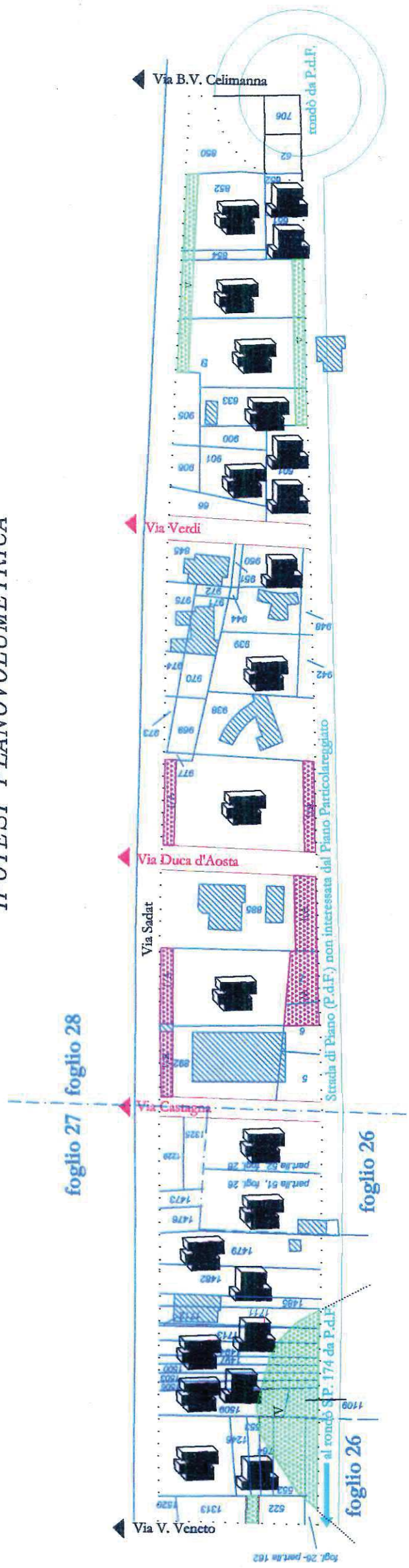
CATASTALE

(zonizzazione)



Scala 1:2000

IPOTESI PLANOVOLUMETRICA

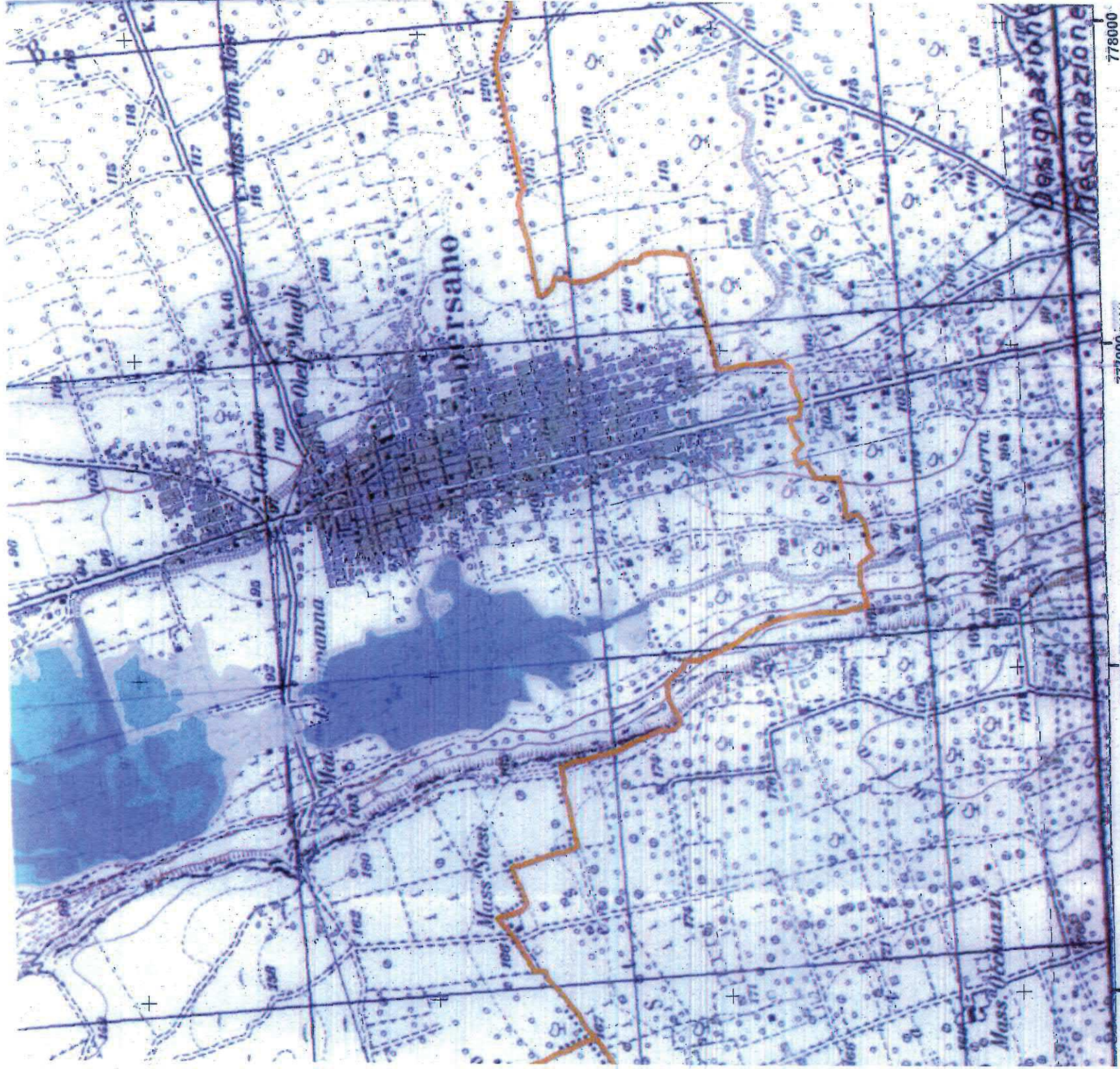


LEGENDA

- Limite area di nuova lottizzazione
- Tracciato viabilità di Piano
- Limite area Alta pericolosità idraulica
- Limite area Media pericolosità idraulica
- Limite area Bassa pericolosità idraulica
- Zonizzazione aree "B2" : Istruzione/attrezzature
- Zonizzazione aree "B2" : Verde



Tav_1 - Perimetrazione aree AdB



Autorità di Bacino della Puglia
AOO Protocollo Generale
USCITA - 13/03/2012 10:52 - 0003010
PROTOCOLLO:

egenda

ud
nale
(LE)

AP: aree ad alta pericolosità idraulica

MP: aree a media pericolosità idraulica

BP: aree a bassa pericolosità idraulica

limiti amministrativi

